Anno XXXII | Sabato 24 Dicembre 1898 | Conto corrente con la posta | N. 306

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ADULTERAZIONE DEI VINI

L'on. Colosimo sulla interrogazione dell'on. Aguglia ha promesso che il ministero presenterà tra breve il progetto di legge sulla adulterazione dei vini.

E' un progetto, che è imposto da necessità non solo industriali, ma morali.

I vini adulterati sia che vengano in Italia, sia che vadano, producono danni enormi.

E i danni poi si trasformano assolutamente in attentati alla vita umana, quando i consumatori debbono usarne.

Tutti i precetti d'igiene, tutti i consigli per la tutela della pubblica salute, tutte le cautele perchè il vino che si beva non sia un veleno immediato o un veleno lento, s'infrangono innanzi all'astuzia ed alla cospirazione della frode.

Il vino adulterato un po' per volta è entrato nelle forme e nelle abitudini dell'industria; non bastano più le miscele dell'acqua, che almeno se profittavano del denaro dell'acquirente, erano innocue. Ora le sostanze eterogenee rodono a loro agio visceri e stomaco, e spesso non si sa a che attribuire i malanni fisici se non si tiene calcolo di questo avvelenamento organizzato, che raggiunge la impunità.

Quando talvolta o la combinazione o la eccezionale solerzia di qualche funzionario si rassegna all'analisi dei vini si scopre come l'industriale da lungo tempo e con una perseveranza tecnicamente micidiale, ha nei suoi bilanci la partita dei profitti proprio per l'adulterazione dei vini. E le quantità che possono essere sequestrate, sono talvolta di tale considerazione da costituire veri scandali.

Ed allora s'iniziano procedimenti penali, si sequestra la merce tanto nociva, si hanno problematicamente condanne, che si vanno evaporando nei gradi di giurisdizione, e l'esempio non scuote, perchè non è severo e si continua per la via lubrica e losca.

Donde poi la condizione dei consumatori poveri, che, non potendo scegliere, bevono quel vino che loro si appresta più facilmente a buon mercato, e bevono la morte.

E' tale questo spettacolo, che non dovrebbe più passare inosservato. L'adulterazione dei generi alimentari dà risultati letali, innanzi a cui il cinismo della speculazione non si commuove.

Ma per alcuni di essi almeno si discute, almeno si desta talvolta l'attenzione delle autorità locali; per i vini invece la più ampia, la più eccessiva assenza di vigilanza permette, che si abbia la sistematica organizzazione dell'avvelenamento.

E sotto il rapporto della reputazione commerciale non è meno notevole, che sui commercianti di vino si addensa il discredito. Basta un solo esempio, che metta in sospetto le correnti degli scambi, perchè esso divaghi sopra intere regioni, perchè la buona fede si arresti innanzi alla facilità delle frodi. Ditte stimate per la loro probità spesso subiscono il riverbero di errori altrui, e peggio poi di astuzie fraudolente, che loro non appartengono. Ed avviene così che dove imperava la buona fede, dove bastava il prestigio di una casa commerciale, che non soffrì mai avarie morali, vagola come un'ombra, che prima delle contrattazioni e poi nelle consegne bisogna dissipare.

Altra volta governo ed autorità locali si sono preoccupate di questo, che ben può chiamarsi un delitto, che cade sotto le severe sanzioni del codice penale; altra volta la stampa non ha dato il grido di allarme. Ma governo, autorità e stampa non hanno insistito sulla necessità di provvedimenti speciali e rigidi; altre colpe son venute a soverchiare la pubblica attenzione e il mercimonio dei vini adulterati ha proseguito senza trepidanza il lurido cammino.

Con vera soddisfazione quindi prendiamo atto della promessa fatta in nome del ministero dall'onor. Colosimo, ritenendo che il progetto di legge, a cui si accenna, varrà ad estirpare dalle radici questa mala pianta dell'adulterazione dei vini, da cui la vita umana e poi le industrie tante sofferenze ripetono.

Questione Dreyfus-Picquart

La Corte di Cassazione e il famoso « Dossier »

Si ha da Parigi 22:

La Corte di Cassazione, contrariamente al desiderio espresso dal gabinetto ch'essa si limitasse all'esame di una parte soltanto dei documenti relativi all'affare Dreyfus, ha domandato la consegna di tutti gli atti contenuti nel fascicolo segretissimo. La Corte di Cassazione ha espresso inoltre l'intenzione di sottoporre i cosidetti documenti segretissimi ad un esame lungo ed accuratissimo e di ricorrere per questa bisogna a periti grafologi. La necessità di questo esame scrupoloso è imposta dal fatto che, come è già noto, la lettera contenuta nel *dossier* ed attribuita all'addetto militare tedesco, colonnello Schwarzkppen, è risultata falsa. La domanda della Corte di Cassazione fa ritenere inevitabile un conflitto tra il Tribunale supremo ed il governo perchè essa sta in aperta contraddizione con le intenzioni espresse dal presidente del gabinetto, Dupuy e dal ministro della guerra, Freycinet, alla Camera.

Il governo ha comunicato alla Corte di Cassazione di non poter soddisfare la sua domanda, dichiarando in pari tempo che essa può delegare tre membri ai quali verrebbe concesso di prendere ispezione dei documenti.

Si attende con grandissimo interesse l'ulteriore svolgimento di questo conflitto fra il Tribunate ed il governo.

Alla fine dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, il guardasigilli comunicò al presidente del consiglio Dupuy ed al ministro della guerra Freycinet il risultato della sua conferenza col presidente della Corte di casssazione Löw, sulle garanzie alle quali verrebbe vincolata la consegna del dossier segretissimo alla Sezione penale.

Si assicura che si è prossimi ad un'intesa fra il governo ed il tribunale supremo.

Il presidente Löw in una nota al guardasigilli chiese se il ministro-presidente Dupuy avrebbe delle difficoltà a sottometersi ad un interrogatorio da parte della Sezione penale della Corte di cassazione. Dupuy si dichiarò pronto a fare la sua deposizione e quindi sottoporrà ancor questa sera all'approvazione del presidente della repubblica Faure il decreto col quale il presidente dei ministri viene autorizzato a deporre dinanzi al tribunale supremo.

Seguendo la consuetudine, i consiglieri della Corte di Cassazione si recheranno al ministero dell'interno per accoglienvi la deposizione del ministro presidente.

Castelli Friulani

ILLEGIO

(Cont. v. n. 300 — 17 settembre)

Nel 1706 fu aperta sotto questo loggiato una porta, che dà sul secondo arco a sinistra e non è così posta nel mezzo della fronte del tempio. L'antica porta, fornita d'un'imposta di ferro, s'apre tutt'ora nel muro a levante, dalla parte cioè dove s'innalza il massiccio campanile.

Sul davanti della fronte, sopra cioè alla nuova porta che taglia col suo architrare la parte inferiore d'un dipinto rappresentante S. Cristoforo, di assai cattiva fattura, sorge un piccolo loggiato.

Soffitto ed arcate sono a stucchi di stile gotico. A tramontana sta l'altare col corpo di S. Florido di cui ebbi ad occuparmi; le pareti sono adorne di affreschi di qualche valore, che si attribuiscono a Gian Francesco del Zotto di Tolmezzo. Inoltre c'è una pila per l'acqua benedetta, che si crede del XV secolo, il tabercolo è del secolo scorso e la mensa del XVII (1).

A destra del coro, sotto un banco che la nasconde e che gira su appositi perni aprendone l'accesso, scende una scaletta di pietra che conduce a due sotterranee segrete, le quali ricevono tuttavia luce da alcuni finestrini che si aprono nei muri scoperti. Alcuni ganci di ferro stanno infissi nella volta; sulla calce si legge un grafito, una data — 1685.

Sembra le due sotterranee stanze appartengono al periodo di costruzione della chiesa (2). Tuttavia, ammesso che qui fosse un tempo sorto l'antico castello di Illegio, si potrebbe in queste anguste sotterranee cripte trovare un resto di quello scomparso feudale maniero. Fin dal 1746 abbiamo notizia servissero tali segrete a nascondere e a difendere il tesoro della chiesa, di cui fra altro facevano parte sei candelebri d'argento del valore di 3631 lire venete. Ma il trovarsi in una posizione così lontana dall'abitato fu causa che in essa venissero perpetrati diversi furti, il primo dei quali nel 1764, nel quale anno fu derubata di tutta l'argenteria e della *pianeta maggiore*. Altri due furti furono commessi nel 1805 e 1845, quantunque si fosse provvisto a difendere dalle rapaci mani dei ladri gli oggetti preziosi — specialmente argenteria — con un serraglio di assi di rovere e spranghe di ferro costruito nella più piccola e più interna delle due stanzuccie, posta sotto l'attuale sacrestia e si fossero portati alquanti pezzi d'argento in Illegio ed in Imponzo, come in luoghi più sicuri (3).

Ci sono altre località nei dintorni, le quali, dai nomi con cui vengono distinte, potrebbero far supporre vi sorgessero un tempo o vedette o fortilizi dipendenti dallo scomparso castello di Illegio. Tali sarebbero *Chiastellàt* e *Cuel di Tor*, presso i quali anche si possono scorgere ruderi di antiche abbattute costruzioni (4).

La serie dei pievani d'Illegio risale fino al 1250, cominciando cioè da un certo *Prepositello*. Estendevasi il dominio di essa pieve su tutta la valle d'Incarojo. Abbiamo inoltre nominato il villaggio di *Elecium* in un documento del 1000 circa, riportato dal Muratori. Questa la più antica notizia relativamente a questo luogo (5).

Del castello di Legio o di Illegio si comincia a parlare soltanto nel XIII secolo. Si è nel 1266 che si fa cenno della signoria di questa rocca tenuta in comune da Enrico di Mels, dai consorti di Flagogna e da quelli di Moruzzo, ai quali sarebbe stato investito fin dal 1240 (6). A quest'epoca pertanto già esisteva.

Nel 1293, un Leonardo di Giroldo, che si intitola castellano di Legio, dona a Leonardazio di Brazzacco la sua preminenza nel consorzio (7). Il suddetto Leonardo di Giroldo pertanto apparteneva ad una famiglia feudataria, che sappiamo aver occupato verso la fine del XIII secolo ed al principiare del XIV un non dispregievole posto fra i nobili del Friuli. A quanto avverte il Nicoletti (8), di essa ci è ignota la provenienza. Un Ermanno apparisce verso la fine del XIII secolo padre a tre figli:

Ermanno

Lodovico 13 7 — *Francesco* 1287-1308 — *Clarina* 1307

Ermanno 1341 (figlio di Lodovico)

Lodovico e Francesco, nel 1307, ven-

(1) Guida della Carnia
(2) id.

(3) Piemonte — Piccola storia di una grande ruberia. — Pagine Friulane — Anno I., n. 11.
(4) Guida della Carnia.
(5) id.
(6) Nicoletti. — Patr. di Gregorio.
(7) Nicoletti. — Patr. di Raimondo.
(8) id.

LA BEFANA DI DANIELI

Novella di **Re Gobo**

Nelle vaste camerate si russa. I passi della sentinella si fanno sentire sul ripieno insistenti ed isocroni; ogni qual tratto la sentinella s'arresta, sta in scolta, e poi ricomincia l'uguale cadenza. Nella sala del corpo di guardia sette soldati dormono profondamente sul duro tavolaccio, come su un letto di piume ed il caporal maggiore Minotto è intento a redigere una lettera. Il tenente de' Savi, nella tepida stanza dell'ufficiale di picchetto, è sdraiato sul divano e fuma una sigaretta mentre la sua mente vaga nel regno delle memorie. E' la notte mistica di Natale, e quanti ricordi si affollano nella sua mente assalita da una follia di rimembranze dolorose che insegnano le grate e dolci memorie, le sacre memorie dei primi anni d'infanzia, dei tempi felici dell'adolescenza, delle scene scapigliate della vita di studente!

E le memorie, le rimembranze, i ricordi si inseguono e, passando davanti agli occhi fisi ed assonnati di de' Savi, intrecciano, colle spire intense di fumo che la sigaretta traccia nell'aria, una ridda fantastica.... Natale! Ed il ricordo dei Natali passati assieme al padre, allora ancor vivo, ed ai suoi lo riempie di indefinibile tristezza.

La mezzanotte è vicina.

Gino de' Savi si alza, indossa il soprabito ed esce per la visita d'obbligo del quartiere.

—

Nella camerata della VI compagnia regnava profondo il silenzio, turbato solo da più profondo russare. Però non tutti dormivano,

Giovanni Danieli, il *volontario*, vegliava, vegliava e pensava; rivedeva là nella casetta solinga, nascosta dai folti buschetti presso il fiume, la madre, il padre e la sorella che tanto lo amano; al reggimento invece tutti gli sono indifferenti, d'intorno a lui, non solo non trova uno sguardo sorridente ed amico, ma deve ancor sopportare le celie frequenti dei camerati burloni. Eran passati sei mesi circa da che era giunto al reggimento ed ancora non aveva trovato un amico, nè un compagno. Usciva sempre solo, a nessuno faceva le sue confidenze, non parlava ad alcuno, adempiva scrupolosamente i suoi doveri, onde nessun superiore aveve mai avuto a lagnarsi di lui. Uno solo, un tenente, quel bel giovine dai biondi baffetti volti all'insù, dagli occhi cilestri e profondi, quello della III compagnia, ogni qual volta lo trovava in quartiere o lo incontrava per via, lo salutava con un certo interesse e con un sorriso bonario e gentile che scendeva nell'anima rozza e diffidente del povero soldato.

Il tenente Gino de' Savi, che possedeva un'anima gentile, che era buono ed affabile, s'era incontrato un giorno nella stanza del corpo di guardia col *volontario*; lo aveva visto appartato dai compagni, seduto solo sulla banca di legno, con i gomiti appoggiati alle ginocchia, con la testa fra le mani, con lo sguardo fisso per terra. Lo aveva chiamato, e il Danieli si era alzato come una molla e si era subito messo sull'*attenti*. Il tenente gli aveva domandato d'onde veniva ed egli gli aveva seccamente risposto: *Dal comune di Sant'Alipio*, ed alle ripetute domande del tenente aveva risposto con il minor numero di parole possibile. Quel tipo aveva cominciato ad interessare il tenente. Se ne era informato; gli avevano raccontato come era sempre solo, di poche parole, di umor malinconico. Ed egli, che sapeva quanto tristi fossero i dolori che provengono dagli affetti più santi, avea provata molta compassione per il povero soldato di Sant'Alipio. Un giorno, la domenica prima, lo aveva incontrato in cortile e lo aveva fermato: — Dunque a Natale te n'andrai a Sant'Alipio?

Il soldato aveva fatto il saluto. gli si era impalato davanti ed aveva risposto con un accento di dolorosa rassegnazione:

— Sono solo sei mesi che mi trovo al reggimento.

— T'hanno mai messo in consegna?

— Mai.

— Hai chiesto il congedo?

— No, signor tenente.

Poscia chiamato dal capitano Rossani, il tenente l'aveva lasciato in premura dicendogli: — Facilmente l'ottieni se ne fai domanda: è tanto buono il capitano....

—

Alcuni giorni dopo nella sala di convegno degli ufficiali del reggimento il tenente de' Savi aveva finalmente trováto l'irreperibile capitano della VI compagnia. Fra i due s'era subito intavolata una conversazione sui fatti del giorno. sulle visite del generale, sulla moglie del colonnello, quando il tenente de' Savi sortì: Nella sua compagnia, capitano, ci deve essere un certo.... un certo Danieli.

— Ah, quel taciturno, quel solitario. figlio di un possidente di Sant'Alipio. E' un buon figliolo, sa; un po' rozzo, anzi selvaggio, ma compie i suoi doveri con scrupolosa esattezza e puntualità. Perchè temete?

— E' un tipo che mi piace e mi interessa; è sempre così melanconico?

— Sono sei mesi che l'ho sotto di me e non ho mai avuta occasione di rimproverarlo; fra qualche giorno voglio dargli i galloni.

— Non va in licenza questo Natale?

— Ma, finora non mi ha chieste licenze....

— Senta, lei va dai suoi, quindi, se non le dispiace, mi firmi la licenza pel il dì di Natale, e quel giorno lo mando a casa coi galloni.

— Ben volentieri, tenente; io parto venerdì alle quattordici, quindi le farò avere dal mio furier maggiore la licenza ed il foglio d'avanzamento..... e così dicendo, il grasso e rubicondo capitano Zanotti. si alzava e stendeva la mano al tenente: — Capitano, i miei saluti ed augurii; e.... grazie mille.

— Grazie, altrettanto, tenente.

— Signor capitano, buone feste.

Il giorno dopo il capitano era partito ed il tenente aveva ricevuta, in una busta chiusa, la licenza ed il foglio d'avanzamento del soldato Danieli,

—

Il tenente de' Savi, uscito dalla stanza dell'ufficiale di picchetto s'era rivolto al corpo di guardia; aveva preso seco un soldato con un fanale, ed aveva cominciata l'ispezione d'obbligo alle camerate. Mentre suonava la mezzanotte aveva visitate le camerate della II e III compagnia, dove si dormiva e si russava.

Nella camerata della VI compagnia, all'ultima branda di destra, il fascio di luce del fanale s'era incontrato nel volto e negli occhi bagnati di un soldato che vegliava. Il tenente s'era subito avvicinato ed aveva riconosciuto il soldato Danieli.

— Perchè piangi, Danieli?

— Buona notte, signor tenente; domani è Natale...

In quella uno scampanio lieto e continuato si fece sentire, mentre i passanti numerosi che si rivolgevano alla mistica funzione della messa di mezzanotte producevano un confuso rumore di un lieto e vivo chiacchierio misto

nero fatti consiglieri del patriarca Ottobono ([9]). Il suddetto Francesco l'anno seguente estese la sua facoltà anche sul villaggio di Imponzo e ciò perchè quegli abitanti non gli avevano prestato vassallaggio nel tempo prescritto ([10]). Curioso modo di giustificare una occupazione già ottenuta colla violenza! Sappiamo che Clarina andò sposa a Leonardo di Bragolino, del quale castello ebbe violentemente a spogliarla Comoretto d'Osoppo, contro il quale indarno s'adoprò, in difesa della sorella, il già ricordato Lodovico. Ciò nel 1307 ([11]).

Contemporaneamente una parte del castello era tenuto dai signori di Cassacco. Enrico Cassimbergo di Cassacco, nel 1308, per pochi denari, diede la sua parte del castello a Giovanni Medico di Viterbo abitatore di Melso. Da questi sarebbe discesa la nobile famiglia Melso — da non confondersi con quella di Mels — la quale diede il dottore Giovanni Melso, istitutore della setta dei Paulini. Questi Melso vennero inscritti più tardi fra i nobili della città di Udine ([12]).

Non so come collegare questi fatti coll'incendio, di cui ci parla il Grassi ([13]), avvenuto nel 1306 sembrerebbe per causa dolosa. L'autore citato aggiunge, che, pochi anni appresso, Lodovico ed il figlio Ermanno si recarono a Cividale e ne furon fatti cittadini.

Nel 1313, gli abitanti di Tolmezzo, inaspriti per le violenze, e per i soprusi d'ogni fatta, commessi da Francesco e Lodovico, signori di Legio, i quali, in un con altri prepotenti, avevano in più riprese devastato ed abbruciato villaggi, uccise ed imprigionate oneste ed innoque persone, si levarono in armi e mossero contro il loro castello, che venne atterrato ([14]).

Dopo questo fatto si continua ancora lungo tempo a parlare di Lodovico di Legio, il quale, nel 1318, donò molte possessioni alla chiesa di S. Pietro in Carnia ([15]). Si ricorda anche la di lui moglie, Aquilegia di Corrado della Città ([16]).

Nel 1344, troviamo ricordato un altro Ermanno di Legio, Cavaliere, Capitano di Monfalcone ([17]). Questi era probabilmente il figlio di Lodovico, di cui ho già parlato.

Giova credere pertanto che, dopo essere stato atterrato nel 1313, il castello d'Illegio non sia più risorto e che sulle sue rovine sia sorta la chiesetta di S. Floriano. Col nome di pieve ci si presente questa chiesa pertanto ancora nel 1399. Nel suddetto anno, in data 15 novembre, in un placito, tenutosi nel cimitero di S. Bartolomeo d'Imponzo, fu stabilito che le genti *villarum Legii et Impontii sub pena unius marchae soldi pro qualibet villa teneatur et debeant reparare domum monachi plebis Sancti Floriani usque ad proximam futuram festam apostolorum Petri et Pauli* ([18]).

Come già dissi parlando di S. Lorenzo, non è improbabile qui pure sorgesse una specola romana per segnalazioni in tempo di guerra.

(9) Nicoletti. — Patr. di Ottobono.
(10) id.
(11) id.
(12) id.
(13) Not. della Carnia.
(14) Nicoletti. — Patr. di Ottobono.
(15) Nicoletti. — Patr. di Pagano.
(16) Bianchi — Doc.
(17) Nicoletti — Patr. di Bertrando.
(18) Archivio del Duomo di Tolmezzo. — Libretto dei Placiti (1396-99) — Copia del dott. G. Gortani.

RESIA

Non annunciato qui comparisce il nome di questo paese, del quale per errore ho trascurato di occuparmi a suo tempo.

Nella vallata di Resia, non sorse propriamente un castello, ma si ha notizia di due fortilizii, eretti dalla Veneta Repubblica a difesa di quei sentieri che per di lì conducevano da Resiutta a Plezzo o per il monte Guarda o per il passo di Carnizza. Essi esistevano ancora nel XVI secolo, l'uno a Stolvizza, nel luogo detto il *Grat*, l'altro presso S. Giorgio ([19]).

Sappiamo che in tempi più antichi, Resia, di cui si ha cenno ancora dal XIII secolo, come tutta la vallata, apparteneva alla giurisdizione abbaziale di Moggio ([20]).

—

Ad un prossimo sabato i castelli di *Fusea*, *Sezza* e *Zuglio*.

Udine — dicembre 1898

Alfredo Lazzarini

(19) Valvasone di Maniago, Antonini, Marinelli.
(20) Guida del Canal del Ferro.

Cronaca Provinciale

Banda di Faedis

Programma dei pezzi che verranno eseguiti il giorno di lunedì 26 corr. dalle ore 13 alle 14 1/2.

1. Marcia «La stella d'Italia» — Frosali
2. Romanza «Il Sogno» — Bach
3. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
4. Concerto per ottavino «Il Pastore Svizzero» — Morlacchi
5. Polcka «Piacevolezza» — Vaesen
6. Marcia «Un saluto» — Venturini

DA MANIAGO
Serata d'Onore

Ci scrivono in data 22:

(G. M.) Ieri il bravo brillante e direttore della compagnia *S. Marco* ebbe la sua serata d'onore.

Si rappresentò «La zia de Carlo»: fu una serata splendida, gli applausi non mancarono e fragorosi al bravo seratante, cui furono offerte delle bottiglie ed altri regali.

Recitò pure splendidamente dei versi chioggiotti ed una farsa che fece sbellicare dalle risa il pubblico numerosissimo che era accorso per festeggiare l'esimio artista.

Questa sera (purtroppo!) ultima recita, poi la Compagnia ci abbandona per recarsi, credo, al vostro Minerva.

DA SPILIMBERGO
Una bambina morta bruciata ed un bambino in fine di vita per scottature

Ci scrivono in data 23:

Ieri nella vicina frazione di Gajo alcuni fanciulli che si trovavano al pascolo accesero un *falò* per riscaldarsi.

La bambina Maria Zuliani di Luigi si divertiva a saltellare intorno al fuoco, ma questo si appiccò alle gonelle bruciandole in modo tale che, nonostante il pronto accorrere dei parenti, poche ore dopo cessava di vivere.

Quando venne soccorsa la poveretta ardeva in modo tale che durarono fatica a spegnere l'infido elemento!

Stamane invece, ad Istrago, un bambino di circa 4 anni, certo Campogna, trovandosi solo in cucina cadde sul focolare ricevendo scottature per le quali difficilmente potrà sopravivere.

N.

Oggi trascorrono 15 giorni, dacchè un fatale e crudele destino ci rapiva nel fior degli anni e delle speranze il nostro carissimo *Luigi*; — ed ancora non è possibile, per noi trovare quella calma relativa, onde poter degnamente ringraziare coloro che a prò del nostro indimenticabile Estinto, ci furono larghi di soccorso e di conforto in tanta disgrazia.

Un ringraziamento speciale noi lo dobbiamo all'ottimo Dott. Metullo Cominotti, medico curante, che qual padre ed amico affettuoso, contese soffio a soffio quella vita rigogliosa alla feroce Parca. Nulla egli lasciò di intentato di quanto la scienza, che in lui ha un appassionato e valente cultore, gli suggeriva; — tutto egli provò.

Al distinto medico, all'ottimo amico, ben si conviene il nostro primo ringraziamento

Alla cittadinanza tutta di Tolmezzo e dintorni, agli amici lontani, a tutte le Autorità Civili e Giudiziarie, che commossi dalla nostra sciagura, partecipando al nostro dolore vollero darci prova di stima, di affetto, di vere e sentite condoglianze e concorsero a rendere più decorosi i funebri.

Ringraziamenti dobbiamo pure rivolgere all'ottima Redazione di codesto Giornale, agli impareggiabili amici Domenico Corradina e Pietro Facchin per gli affettuosi cenni necrologici e parole di conforto rivolteci nel Giornale del 10 dicembre 1898 n. 294.

Ai cari giovinetti Agnoli Mario, Coletti Leo, Ortis Fedele, Zanesi Antonio ed Erman Dante che con commoventi frasi commemorarono l'amato estinto loro coetaneo ed amico. — Grazie sentite a tutti.

Floriano e Giuseppina Valle

Tolmezzo, 23 dicembre 1893

DAL CONFINE ORIENTALE
DA GORIZIA
Disgrazia nella cartiera di Piedimonte
Prepotenze slovene

Scrivono in data 22:

Un giovane operaio di Piedimonte, di anni 18 circa a nome Valentino Primosig, ebbe una mano impigliata in una macchina della cartiera e ne ebbe le dita stritolate.

Una di queste sere due poveri suonatori ambulanti italiani erano diretti da Lucinico a Piedimonte allo scopo di guadagnare qualche soldo cantando e suonando. Quand'ecco alcuni sloveni si fecero incontro ai due italiani e li bastonarono così brutalmente che quei disgraziati dovettero venire a Gorizia a farsi medicare le riportate ferite.

NEL GIORNO OTTAVO
da la morte
di
Emilio rag. Baumgarten

Come un fiore — colpito da la prima brina d'un autunno che muore — Tu Ti spegnesti — povero *Emilio*!.... — Io — che T'ebbi compagno fidato nella mia infanzia e nella mia adolescenza — io che conosceva — quanta bontà racchiudeva l'animo Tuo — io che sentiva d'amarTi — più che da cugino — da fratello — non posso — non regalare — alla memoria Tua benedetta — un pensiero appassionato — come un fiore di pace. — Povero Emilio! — quando i Tuoi vent'anni correvano securi incontro all'avvenire tranquillo che la intelligenza Tua Ti aveva preparato — una larva algida — Ti venne incontro e Ti raggiunse — falciò il Tuo passo e cadesti — povero fiore!....

Oh — alla Tua buona mamma — alla sorella Tua — che Ti piangono — sconfortate de le lotte della vita — possa essere conforto il pensiero — che — tutti coloro che Ti conoscevano — Ti piangono — come si piangono i buoni: — e possa questo mio vale — baciare l'anima Tua — come la baciavano domenica sera — le parole de' Tuoi buoni amici — come i raggi pallidi de la luna — baciavano il tuo feretro bianco. . . . .

Tuo cugino
G.

Trieste, 24 dicembre 1898.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 24. Ore 8 Termometro —2.2
Minima aperto notte —5.5 Barometro 755.
Stato atmosferico: cirroso
Vento E. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 4.3 Minima —3.
Media +0.075 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Domani e lunedì, feste di Natale, facciamo vacanza.

Il prossimo numero del giornale uscirà martedì alla solita ora.

Buone Feste!

Natale ci si presenta quest'anno nel suo aspetto veramente invernale: cielo sereno e freddo.

La festa della pace c'invita a liete riunioni, ove con più intensità si manifestano gli affetti famigliari.

Ai nostri lettori, alle nostre cortesi lettrici non solo, ma a tutti indistintamente auguriamo allegre e felici le prossime feste natalizie.

Effemeridi storiche

24 dicembre 1799

700 russi a Udine

Arrivarono in Udine 700 Russi che il 28 corr. partirono per Graz tenendo la strada di Pulfero.

25 dicembre 1782

Un lupo a Paluzza

«Un bel caso, per non dir funesto, è successo in quest'oggi: un lupo rabioso capitò alle ore disdoto sopra Paluzia, e trovando diversi pastorelli colle capre e pecore, ne ferì alquanti, dipoi alle ore disnove capitò a Rio, e il sig. Gio. Batta di Centa vedendolo saltò fuori all'armi per tirarli e di fatto ben da vicino gli fece un sbaro, ma il lupo non essendo offeso li saltò con le zanne per offenderlo e lui lo respinse ben tre volte colla canna dell'archibugio. Frattanto essendo accorse diverse persone, fra le altre lo stesso suo molinaro, il quale con armi di legno procurò di scacciarlo. Partito da Rio, si portò a Sutrio e nella istessa villa non dubitò di assalire una piccola creatura; accorsa un altra per liberarlo, l'offese alquanto, e sentendo tal rumore il sig. Gio. Batta figlio del sig. Gio. Pietro del Moro, corse per difendere, e il lupo lo pigliò coi denti in un braccio; onde fu necessitato a ricorrere dal medico.

»Intanto il lupo, partito da Sutrio, si portò alle ventidue ore a Cercivento di Sopra, ove assalì una povera donna con gravi ferite; ma successe che venendo in soccorso un uomo, con un coltello li trapassò la gola e lo distese a terra.» (Da una cronaca del tempo).

26 dicembre 1782

Un lupo a Cercivento

D. Del Negro lasciò scritto:.... «anche oggi hanno ammazzato un altro lupo a Cercivento di sotto, che era pigliato in una palizza».

La festa dell'Albero di Natale
dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

avrà luogo al Teatro Minerva lunedì 26 corr. ore 17 (cinque pom.) Palchi e sedie vendibili al Camerino del teatro.

—

La pubblicazione delle offerte sarà continuata e si pregano le gentili persone che intendessero ancora inviare doni di farlo sollecitamente.

Dove va?...

Questa mattina, passando davanti al negozio H. mi ricordo che devo comperare dieci centesimi di pepe. «Entro qui — penso — ed in cinque minuti, mi sbrigo» Dei della *Gastronomia*! C'è una folla tale, da doversi spingere: cuoche, serve, colle sporte e sportelle e gran numero di buongustai, a provvedere le leccornie per le feste. Vedo il professore F,, che fa disporre una bella scatola di prosciutto; la signora E., che sparisce dietro a un cumulo di pacchi e pacchettini; il signor G., che fa aprire tutti i vasi del negozio e tanti, e tante altre, ad aspettare la manna dal cielo...... Largo, largo!.... S'avanza un facchino sovraccarico d'involti, che il direttore gli colloca in ispalla, in mano, dapertutto. Una domanda, forse indiscreta, sfugge involontaria da molte bocche: «Dove va, con quella grazia di Dio?....»

— «E' l'offerta che porta a S. Domenico, per *l'albero* di *Natale della Scuola e Famiglia*.

Elena Fabris Bellavitis

Il comm. Stringher

Scrivono da Roma che il comm. Stringher insiste per essere esonerato dalla direzione generale del Tesoro.

Assumerà l'ufficio di consigliere di Stato conferitogli dal precedente Ministero.

Beneficenza per il Natale

Sappiamo che la distinta e tanto caritatevole famiglia *Bessone* di Chiavris anche quest'anno, come nei decorsi, dacchè dimora fra noi, farà larga beneficenza ai poveri in occasione delle feste Natalizie.

Quest'anno però — essendo la famiglia Bessone in lutto — in luogo dell'*albero di Natale* per i bambini poveri, verrà fatta col mezzo di persone di fiducia e del luogo una distribuzione di carne e di farina a tutte le famiglie povere di Chiavris e dei dintorni.

L'atto veramente filantropico merita le lodi di tutti.

Minestra per i poveri in occasione del Capo d'anno

Il comm. Marco Volpe ha disposto perchè anche in occasione del capo d'anno 1899 sia fatta col mezzo della Cucina Economica la consueta distribuzione di 300 minestre ed altrettanti pani e porzioni di carne a famiglie povere della città.

Al beneficentissimo comm. Volpe le nostre lodi.

I doni ai consumatori del Liebig

Oltre ai soliti bellissimi *rèclames* che si seguono sempre e con novità per tutto l'anno, la casa *Liebig* su proposta e per idea dell'egregio e simpatico suo rappresentante per l'Italia il sig. cav. Giuseppe Battisti, ha fatto preparare per il capo d'anno 1899 dei graziosissimi e splendidi porta-biglietti e ritratti che verranno distribuiti ai consumatori del tanto pregiato *Estratto di Carne Liebig*; e dei *vademecum* per i medici.

Il lavoro in *cromo* esce dallo spett, Stabilimento *Giovanni Fraschini* di Milano.

Pattinaggio e canottaggio

Questa sera alle 20.30 nella sala in primo piano in Via della Posta ha luogo la seconda riunione degli aderenti alla società di pattinaggio e canottaggio.

Tramvia elettrica

E' stato presentato un progetto per attivare la trazione elettrica nella tramvia cittadina.

L'appalto delle stampe e oggetti di cancelleria del Municipio

Ieri seguì l'asta ad unico incanto per l'appalto quinquennale dei lavori di tipografia e fornitura degli oggetti di cancelleria al nostro Municipio.

Rimasero aggiudicatori per i lavori tipografici il sig. Giuseppe Vatri con il ribasso del 60.10 per cento e per gli oggetti di cancelleria, la ditta Marco Bardusco con il ribasso del 41 per cento.

Dimissioni

In seguito alla delibera della fornitura della carta ed altri oggetti di cancelleria per il Municipio, che ebbe luogo jeri da parte della ditta Marco Bardusco, il signor Luigi Bardusco, presentò nella seduta di jeri sera le sue dimissioni da Consigliere della Congregazione di Carità la quale pure si serve del fornitore municipale, giusta il relativo capitolato.

La Presidenza non potè, suo malgrado, che prendere atto di tali dimissioni ed espresse i suoi vivi ringraziamenti al signor Bardusco per l'opera sua assidua, intelligente ed efficace in vantaggio della Congregazione.

I prestiti ai Comuni

L'on. Baccelli, presenterà alla Camera un progetto per la proroga della legge 1888, che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere ai comuni mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai restauri degli edifici scolastici.

Il disegno di legge si compone di sette articoli ed autorizza la Cassa a concedere mutui ai Comuni fino a tutto il 1908, ammortizzabili in un periodo di tempo non eccedente i trent'anni.

L'interessse potrà essere ridotto al 2 per cento per le somme non superiori a 50 mila lire; al 2 e mezzo per cento fino a 100 mila; non minore del 3 per cento per somme maggiori.

I Comuni dovranno estinguere i debiti e pagarne gli interessi in rate annue uguali. Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza tra l'interesse pagato dai Comuni e quello normale. L'onere asssunto per ciò dal governo non potrà eccedere la 80 mila lire annue.

Seguono disposizioni per le domande che si dovranno accogliere di preferenza, fra cui sono quelle dei Comuni che annetteranno, agli edifici scolastici, i campi sperimentali.

Potranno valersi delle disposizioni di questa legge le provincie e i comuni, a cui incombe l'obbligo di provvedere agli edifici per l'istruzione secondaria e normale e pei convitti. L'onere assunto, in questi casi, dal Governo non potrà eccedere le cinquantamila lire.

alle grida dei monelli ed all'armonia flebile e lenta delle pastorali zampogne. Gino de' Savi ristette, restò muto ad ascoltare la patetica melodia, che gli ricordava i tempi in cui con il povero padre suo, con la mamma e con la sorella si recava alla cattedrale quando alla mezzanotte si scopriva il presepio; gli ricordava i pifferi, i corni e le zampogne dei montanari de' suoi Abruzzi, risollevava nella sua mente un cumulo di memorie del più felice tempo.

I rumori ed i suoni si erano perduti lontano, ed il tenente, riscossosi, rifece la domanda di prima: Perchè piangi Danieli?

— Domani è Natale!

— Vorresti forse trovarti fra' tuoi?

— Oh, se lo potessi....

— Dimmi, quante ore si impiegano per andare a Sant'Alipio?

— Sei ore di ferrovia, da qui a Sarzana, e da Sarzana a Sant'Alipio si impiega.... un'ora circa, col cavallo.

— Sette ore... mi sembra che un treno parta alle sette; sette e sette quattordici;....... Danieli, non piangere. Passa da me, nella stanza dell'ufficiale di picchetto, subito dopo suonata la sveglia, ed alle due sarai a fare una bella sorpresa ai tuoi... Così dicendo il tenente era uscito per la porta lì presso, senza che al soldato Danieli restasse il tempo di ringraziarlo e di fargli nota tutta la sua riconoscenza.

—

Finalmente la sveglia suonò.

Gianni Danieli, non appena il primo squillo echeggiò per i corridoi e per le camerate, si alzò e subito si diresse alla stanza dell'ufficiale di picchetto.

— E' permesso?....

— Avanti... Caporale Danieli, buon giorno!

— Scusi, signor tenente, io non sono ancor caporale!

— Silenzio, non fare osservazioni. Ecco, questa è la licenza fin al 3 gennaio dell'anno venturo, questo è il foglio di avanzamento a caporale...

— Oh!...

— Ecco i galloni; fra mezz'ora puoi andare dalla cantiniera che te li attaccherà; va a nome mio, che già gliene ho parlato. Alle sei e mezzo avrai libera uscita ed il treno parte alle sette e dodici minuti. Va, sta bene, salutami i tuoi e di' loro come mentre piangevi a mezzanotte la Befana venne e ti portò... la licenza.....

— Grazie tenente, grazie, si mise a ripetere confuso il Danieli, con le lacrime agli occhi, grazie... grazie...

Il tenente s'alzò: Buone feste, Danieli, e, così dicendo, lo accompagnò sulla porta ripetendo: Addio, Danieli... ricordati della Befana e stammi bene... Danieli se ne andò confuso e contento ripetendo meccanicamente: grazie, grazie signor tenente....

—

E così, anche il tenente de' Savi era gaio e lieto nel giorno di Natale.

Re Gobo

È stato delegato

a coprire il posto di Ispettore urbano, fino alla soluzione del processo in confronto del signor Carlo Ferro, l'impiegato municipale signor Giovanni Ragazzoni.

Il prof. I. T. D'Aste a Venezia

Ieri sera il professore I. T. D'Aste tenne l'annunciata conferenza su «Giacinto Gallina» all'Ateneo di Venezia.

L'esito, come era da immaginarsi fu splendidissimo; i giornali veneziani ne dicono un mondo di bene.

Accademia di Udine

Ieri a sera, come abbiamo annunziato, il dott. prof. P. Pennato lesse la sua Memoria, importantissima così nei riguardi scientifici come per l'igiene della nostra città.

Ecco un breve riassunto di quanto disse in forma semplice ed elegante il dotto socio ordinario della nostra Accademia:

Nel decennio, dacchè funziona l'acquedotto vi fu in confronto dei decenni precedenti una diminuzione notevole nei casi di ileotifo. Però questa malattia, che la maggior parte dei patologi attribuisce ad inquinamento dell'acqua potabile, sussiste nella città di Udine con cifre ancora troppo forti.

La causa di questo sta sopratutto nelle acque della Roggia e del Ledra, che vengono indirettamente bevute. Infatti con esse si inaffiano e si risciacquano, prima di portarle al mercato, le verdure che vengono mangiate crude; si lavano i recipienti del latte e spesso si allunga e, se non è ben bollito, è perciò molto pericoloso. La ricerca batteriologica ha dimostrato la presenza nella Roggia e nel Ledra del bacillo del tifo. Invece in nessuno degli esami fatti su saggi dell'acquedotto furono trovati tali bacilli. Da ciò la necessità di precauzioni nell'alimentazione e ancora di vigilare continuamente perchè l'acquedotto non venga inquinato ed invero per certe ragioni, inerenti alla sua costruzione, un dubbio su questa possibilità non pare del tutto insussistente.

La lettura del Pennato, alla quale assistevano parecchi medici della città e molti soci dell'Accademia, fu vivamente applaudita.

In seduta privata vennero poi eletti a soci corrispondenti i signori: dott. Guido Berghinz, il prof. dott. Giuseppe Tambara ed il comm. Elio Morpurgo.

Un buon affare

Non esitiamo a chiamare così l'abbonarsi al giornale la *Sera* di Milano.

State a sentire. Oltre il giornale che è uno fra i meglio informati, ricco di telegrammi da ogni capitale europea, ricevete gratuitamente per un anno il *Monitore della Moda*, uno dei più belli e più ricchi giornali illustrati di mode con figurini colorati e novelli per taglio: infine — *dulcis in fundo* — un bellissimo *Remontoir* con doppia calotta in metallo bianco e sfere dorate. Tutto ciò con la miseria di 22 lire.

L'orologio viene spedito franco di porto contro invio di cent. 60 Ritirandolo a Milano, si economizza questa spesa.

Indirizzarsi all'Amministrazione della *Sera* via Santa Radegonda 10, Milano.

Ospitale Civile di Udine
ed Istituti annessi

Avviso

Alle ore dieci antim. del giorno di *Mercoledì 18 dicembre corr.* avrà luogo, davanti al Presidente del Consiglio Amministrativo, un unico esperimento di privata licitazione per la fornitura dei generi di vitto, coloniali e ghiaccio occorrenti a questi Istituti da 1 gennaio a 31 dicembre 1899.

Il Capitolato Normale è ostensibile presso la Segreteria del P. L. durante l'orario d'ufficio.

Il Presidente
S. Giacomelli

Sulla grossa infedeltà

commessa dal titolare dell'Ufficio postale signor Romano Del Giudice, abbiamo che non fu una visita ordinaria quella dell'Ispettore signor Pascoli a detto Ufficio, ma invece seguì perchè la Direzione delle poste aveva avuto sentore di irregolarità ivi avvenute.

La scoperta degli orologi

Come abbiamo annunciato, ieri seguì l'esame della materia nel fondo della fogna di via Sottomonte e si ottenne qualche risultato perchè si trovarono cinque orologi: quattro d'argento ed uno d'oro. Saranno continuate le operazioni in altra materia che fu trasportata nei locali dei pozzi neri fuori Porta Gemona.

All'Ospitale

venne medicato Luigi Boemo di Giovanni d'anni 14 da Cussignacco per ferita da taglio accidentale al dorso della mano sinistra guaribile in giorni otto.

Contravvenzione

Stanotte alle 2.15 venne constatata la contravvenzione all'oste fuori porta Aquileia Giuseppe Bernava fu Giov. Batta d'anni 63 da Sesto al Reghena per protrazione d'orario.

Cronaca dei balli

Incominciamo oggi con la cronaca dei balli, poichè carnevale è alle porte e farà il suo solenne ingresso il giorno 6 gennaio 1899.

Ballo della «Dante Alighieri»

La sera di sabato 21 gennaio 1899 avrà luogo al Teatro Minerva, il primo dei balli sociali, il ballo della beneficenza e del patriotismo.

Come negli anni scorsi si è formata la *triplice*, cioè si sono unite le tre associazioni della «Dante Alighieri» — «Società Reduci e Veterani» — «Istituto filodrammatico T. Ciconi» e daranno il loro solito splendidissimo ballo, che certo avrà esito brillante sotto ciascun rapporto.

Ballo sport

Il secondo ballo sociale sarà il *ballo sport* che verrà dato al Teatro Minerva la sera del 28 gennaio 1899.

Il ballo viene dato dalla «Società di Ginnastica» sotto gli auspici del «Comitato dell'educazione fisica».

Gli utili saranno devoluti a favore di un «Concorso scolastico provinciale di ginnastica.»

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Domani la compagnia veneziana *S. Marco* diretto dal bravo artista *Enrico Corazza* comincierà un breve corso di rappresentazioni dialettali.

La compagnia ci viene preceduta da ottima fama ed ha nel suo seno attori simpatici e provetti.

Domani sera alle ore 20 si rappresenterà *Severità e Debolezza*, commedia brillantissima in 4 atti di G. Giordani. Chiuderà lo spettacolo l'esilerantissima farsa *Marietta e Martino*.

Lunedì 26 si rappresenterà *Dal Nord al Sud* commedia in un atto del cav. C. Picciolli.

Me vorla? scene popolari veneziane di E. Corazza.

Dall'ombra al sol commedia in 3 atti di L. Pilotto.

Teobaldo Montico

L'apprezzato artista-cantante nostro concittadino è stato scritturato per la stagione di carnovale al teatro di Savigliano.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contro la vigilanza

Giovanni Pellarini di S. Daniele detenuto per violazione della vigilanza venne condannato a mesi due e giorni dieci di reclusione ed accessori.

— Giovanni Bottin, Umberto Billia ed Alessandro Basello tutti di Castions di Strada erano imputati di violazione di domicilio. Il primo venne condannato a cinque mesi di reclusione e nelle spese; gli altri furono assolti per inesistenza di reato.

Il processo dell'Immobiliare a Roma

La sentenza

Ieri il Tribunale di Roma ha pronunciato la sentenza nel processo dell'Immobiliare.

La sentenza dichiara l'inesistenza del reato di bancarotta fraudolenta, del falso Cerasi ed assolve il comm. Giacomelli per appropriazione indebita. Lo condanna per bancarotta semplice a quindici mesi di detenzione, ridotti a dodici in virtù dell'amnistia, già preventivamente scontati.

La crisi in Senato

Il presidente della commissione di Finanza, senatore Finali, e tutti i componenti la commissione si sono dimessi in seguito alla discussione sugli organici del Ministero dell'Istruzione.

Un'enciclica del Papa

Ieri in occasione dei ricevimenti di Natale, Leone XIII tenne un'allocuzione rispondendo all'indirizzo del cardinale Parocchi.

Il Pontefice deplorò i fatti del maggio scorso, e soggiunse che la Chiesa è sempre perseguitata in Italia, e si attendono nuove persecuzioni. (?)

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Piussi Pietro di Chiasottis: Pitacco ing. Luigi L. 1, D Pozzo avv. Odorico 2, Sbuelz Giovanni di Tricesimo 2.

Baumgarten Emilio: Orter Francesco L. 1.

Cecchini Luigi di Edmondo: Peressini Francesco di Codroipo L. 2, Pitosio Enrico 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Piussi Pietro di Ciasottis: La Ditta fratelli Pecile L. 2.

Baumgrten rag. Emilio: Comini Antonio L. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e famiglia» in morte di:

Emilio Baumgarten: Giulio De Poli L. 1, Luigia Prucher Nascimbeni 0,50 Emma Pertoldi 0,50, Carlotta Del Fabbro 1, Vittorio Zavagna 1.

Prof. Elisa Tarussio: Giuseppe Berghinz L. 2.

LIBRI E GIORNALI

Un viaggio avventuroso

E' un nuovo lavoro del prof. Guido Fabiani, illustrato da acquarelli del pittore N. Gallieni.

Fa parte della Biblioteca della Giovinezza già pubblicata dall'editore Paolo Carrara di Milano.

E' libro che si legge volontieri. E' uno spigliato e divertente racconto dei casi toccati a due giovinetti, a un capitano e a un mozzo, sbalestrati su un'isola selvaggia da un naufragio. In questo lavoro l'autore delle «Vicende di una rana,» delle «Vicende di un soldo,» di «Emma,» e di tanti altri interessanti racconti, non smentisce la sua fama di narratore facile, piacevole e moralissimo.

Un vol. in 16 — L. 2.

Le feste della fanciullezza

Lo ha scritto Anna Vertua-Gentile; lo ha pubblicato l'Editore Paolo Carrara di Milano.

E' questo un libro, che arricchisce d'un nuovo volume la Biblioteca per la giovinezza.

Basta il nome dell'autrice per assicurare che il libro, oltre ad essere interessante e bene scritto, è assolutamente morale, come tutti quelli della stessa autrice, e oggidì sono pregi rari, e hanno incontrato e incontrano il favore della gioventù.

Un volume in-16 — L. 2,50.

Emporium,

Rivista di letteratura ed arte, Bergamo, il fascicolo di dicembre contiene:

Artisti contemporanei: Walter Crane, P. B. (con 38 illustrazioni).

L'arte nelle biblioteche d'America: La biblioteca di Washington, Ugo Ojetti, (con 30 illustrazioni).

Poesia medievale e pittura contemporanea in Inghilterra (Chaucer e Burne-Jones), Cino Chiarini (con 6 illustrazioni).

Città monumentali: Ravenna, Corrado Ricci (con 26 illustrazioni).

Miscellanea: «La nostra illustrazione — Necrologi — In Biblioteca.»

Telegrammi

Grande nevicata nel Motenegro

Cettigne, 23. — Una grandissima massa di neve è caduta; le comunicazioni con Cettigne sono interrotte. Alcune centinaia di soldati di Vastojevic, diretti a Podgorica per ricevere i nuovi fucili furono sorpresi dalla fortissima nevicata nei monti di Tara e trovansi in critica situazione. Da due giorni non si ha alcuna notizia di loro; la nevicata continua; è impossibile l'invio di soccorsi.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 dicembre 1898

	23 dic.	24 dic.
Rendita		
Ital. 5% contanti ex coupons	101.77	101 70
» fine mese	101.9	101.80
detta 4 ½ »	109 50	109 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5%	99,75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	333.—
» Italiane 3%	322.50	324 50
Fondiaria d'Italia 4%	50*.—	5 7.—
» » 4 ½	517.—	515.—
» Banco Napoli 5%	457.—	456 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5%	521.	526.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	955.—	960.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	35.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	204.—	214.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	740 50	741.—
» » Mediterranee	546.—	547.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 45	107.80
Germania »	133 —	133 —
Londra	27 17	27 25
Austria-Banconote	225.—	2.25 50
Corone in oro	112 —	1.12.
Napoleoni	21,50	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.90	91 72

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 dicembre **107 85.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione, sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

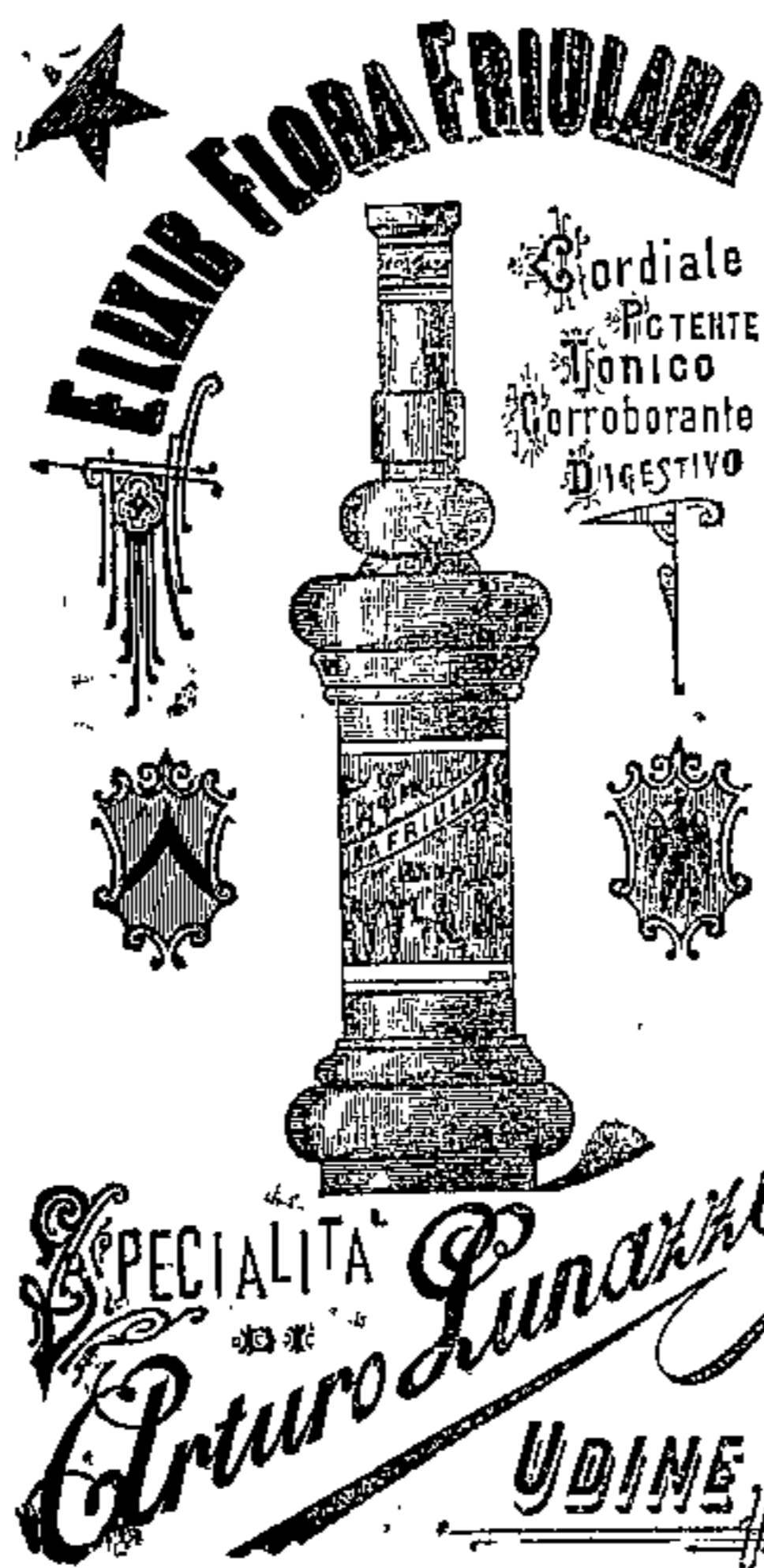
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO:	Anno L.	**18.—**	Semestre L.	**9.—**	Trimestre L.	**4.50**
NEL REGNO:	» »	**24.—**	» »	**12.—**	» »	**6.—**
ESTERO:	» »	**40.—**	» »	**20.—**	» »	**10.—**

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premî. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del **Corriere della Sera.** Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout.*

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Premiato Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista *PIÙ DI 50 LIRE.*

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D	11.25	14.15	»	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	8.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.[illegible]5
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.1[illegible]	M.	10.33	11
M.	11.30	11.[illegible]8	M.	12.26	1[illegible].59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.[illegible]6
M.	20.40	21.10	M.	21.[illegible]5	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M	17.[illegible]5	19.33	M.	17.38	0.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 1[illegible].55		

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.4[illegible]			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T